

ORA DELLA PAROLA

Monza, 11 Ottobre 2016

Lc 18, 1-8 // 11, 5-8 L'amico importuno // 11,9 L'efficacia della preghiera // 1Ts 5,17-18

1° Momento: Proclamazione del Vangelo

2° Momento: Scrutatio

Contesto: Gesù è in cammino verso Gerusalemme, è la parte più originale della costruzione di Luca. Il Maestro prende la strada di Gerusalemme, la città santa dove deve realizzarsi la salvezza.

La comunità di Luca viveva un momento difficile e sentiva la tentazione di abbandonare la fiducia in Dio, il cui ritorno tardava sempre più.

La "piccola apocalisse", iniziata dopo le parole di Gesù: *"la tua fede ti ha salvata" (17,19)*, termina ora con il suo interrogativo sulla fede *"Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra? (v.8)*.

Lc formula qui il significato che attribuisce alla parabola con espressioni che sono caratteristiche di Paolo: pregare sempre (Ts 1,11; Fl 1,4; Rm 1,10; Col 1,3; Fm 4) *senza stancarsi* (2Ts 3,13; 2Cor 4,1.16; Gal 6,9; Ef 3,13).

Lc incentra questa preghiera sulla venuta scatologica di Gesù *"Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo" (21,36)*.

La struttura del brano

Il v. 1 è la didascalia dell'evangelista: *"bisogna pregare sempre"*. // Lc11,5 **"disse loro"**. Il contesto di questa parabola, e l'applicazione Lc 11, 9-13 // 18,6-8, indicano che si tratta di un invito alla preghiera.

I vv 2-5 contengono la parabola dell'insistenza esaudita. Questi versetti costituiscono la parabola che originariamente potrebbe aver formato una coppia con quella di 11,5-8 (dell'amico importuno) che, presenta numerosi tratti comuni con 18,2-5, alla quale Lc attribuisce un analogo significato.

I vv 6-8 sono l'applicazione di Gesù: l'esaudimento è sicuro, bisogna però aver fede.

3° Momento: Meditatio

"bisogna". Questo verbo è usato sempre in rapporto alla morte e risurrezione di Gesù *"non bisognava forse che Cristo patisse queste cose ed entrasse nella sua gloria"(Lc 24,26)*. Qui è usato anche per la preghiera, perché opera la morte dell'io per lasciar posto a Dio: produce il silenzio della creatura e lo vivifica della parola del creatore. Ed è usato da Gesù per sottolineare la necessità di ascoltarlo: *"Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma una cosa solo c'è bisogno, Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolto"(Lc10, 41-42)* - *Maria seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola - (Lc 10,39)*.

"pregare sempre". Si può pregare sempre, perché la preghiera non si sovrappone a nessuna azione. Le illumina tutte e le indirizza al loro fine. Il cuore può e deve essere sempre intento in Dio e presente a lui, perché è fatto per lui. // *"Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie..."(1Ts5,17-18)*

"senza scoraggiarsi". La parola significa senza "deteriorarsi". La preghiera è il luogo del tedio e dello scoraggiamento. Sembra tempo perso! È un puro desiderio, povero e in grado di fare nulla. Proprio in questa nullità raggiunge il suo fine: attendere il tutto: *"Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono"(Lc 11, 13)*.

Gesù è sempre concreto, ci racconta una parabola. La protagonista è una vedova che, a forza di supplicare un giudice disonesto, riesce a farsi fare giustizia da lui. E Gesù conclude: *se la vedova è riuscita a convincere quel giudice, volete che Dio non ascolti noi, se lo preghiamo con insistenza?*

L'espressione di Gesù è molto forte: «*E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui?*» (Lc 18,7).

“*Gridare giorno e notte*” verso Dio! Ci colpisce questa immagine della preghiera. **Ma chiediamoci: perché Dio vuole questo? Lui non conosce già le nostre necessità? Che senso ha “insistere” con Dio?**

Questa è una buona domanda, che ci fa approfondire un aspetto molto importante della fede: Dio ci invita a pregare con insistenza non perché non sa di che cosa abbiamo bisogno, o perché non ci ascolta. Al contrario, Lui ascolta sempre e conosce tutto di noi, con amore.

Nel nostro cammino quotidiano, specialmente nelle difficoltà, nella lotta contro il male fuori e dentro di noi, il Signore non è lontano, è al nostro fianco; **noi lottiamo con Lui accanto, e la nostra arma è proprio la preghiera**, che ci fa sentire la sua presenza accanto a noi, la sua misericordia, anche il suo aiuto.

La lotta contro il male è dura e lunga, richiede pazienza e resistenza – come Mosè, che doveva tenere le braccia alzate per far vincere il suo popolo (cfr *Es* 17,8-13). E' così: **c'è una lotta da portare avanti ogni giorno; ma Dio è il nostro alleato, la fede in Lui è la nostra forza**, e la preghiera è l'espressione di questa fede. Se si spegne la fede, si spegne la preghiera, e noi camminiamo nel buio, ci smarriamo nel cammino della vita.

Impariamo dunque dalla vedova del Vangelo a pregare sempre, senza stancarci. Sapeva lottare per i suoi figli! Pensiamo a tante donne che lottano per la loro famiglia, che pregano, che non si affaticano mai. Un ricordo a queste donne che col loro atteggiamento ci danno una vera testimonianza di fede, di coraggio, un modello di preghiera.

L'interrogativo di Gesù, “*al suo ritorno troverà fede sulla terra?*”, deve continuare ad interrogare ed inquietarci sempre e tutti, ogni giorno e ogni volta che preghiamo. Perché nella vita la sola questione che veramente conta è la fede.

La stessa preghiera, soprattutto quella eucaristica, è già sempre un incontro con lui nella fede, “*nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore, Gesù Cristo*”.

La preghiera non si impara da un libro, ma solamente dalla vita, cioè, come dicevano i padri, si impara a pregare, pregando.

I vangeli ci presentano spesso Gesù che prega, che vive in contatto permanente con il Padre. Nella preghiera Gesù ascolta il Padre, parla con lui, parla degli avvenimenti, delle persone al Padre. Nella vita quotidiana, Gesù parla di Dio alle persone. San Paolo ci invita: “*abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù....*” (*Filippesi* 2,5) Quindi cerchiamo con l'aiuto di Dio di diventare uomini e donne di preghiera

Luca è l'evangelista che più ci parla della vita di preghiera di Gesù. Infatti ci presenta Gesù in costante orazione. Gesù pregava molto e insisteva, affinché la gente e i suoi discepoli facessero lo stesso. **Per Gesù la preghiera è intimamente legata alla vita, ai fatti concreti, alle decisioni che doveva prendere.** Per poter essere fedeli al progetto del Padre, cercava di rimanere da solo con Lui.

4° Momento: Contemplatio / Actio

1. Come vivo la mia preghiera, quali fatiche provo e quali attenzioni metto in campo per superarle?
2. Abbiamo il coraggio di sperare, di avere pazienza, anche se Dio tarda nel fare ciò che gli chiediamo?
3. Quando il Figlio di Dio verrà, ci troverà addormentati, avviliti, riuniti in seduta permanente, oppure svegli, attivi e vigili?